

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



# Fedagri-Coldiretti, lotta pericolosa per l'agricoltura

di **Corrado Giacomini**  
Università di Parma

**N**ei giorni scorsi ho partecipato all'assemblea di Fedagri, la più grande organizzazione della cooperazione agricola italiana. È stato un appuntamento importante, che ha presentato le potenzialità della cooperazione agroalimentare, tuttavia non posso negare che sono uscito dai due giorni di lavori piuttosto preoccupato.

Nel primo giorno, nel quale erano invitate personalità del Governo, del Parlamento europeo e i presidenti delle organizzazioni professionali ed economiche del mondo agricolo, era clamorosamente assente il presidente di Coldiretti, la più grande organizzazione professionale agricola italiana.

Non sappiamo se sia stato invitato o abbia deciso di non partecipare. Sono noti i contrasti tra Coldiretti e Fedagri, con accuse da parte della prima di invasioni di campo e di gestione delle imprese cooperative non coerente con l'interesse dei produttori associati. La rottura tra le due organizzazioni è stata sanzionata dal passaggio di molti consorzi agrari da Fedagri a Coldiretti e, come atto finale, dall'assorbimento nel sistema Coldiretti di un'organizzazione cooperativa (l'Unci) da sempre concorrente di Fedagri.

## Due anime e un corpo solo

Tornando all'assemblea, mi chiedo se abbia senso che gli amministratori di 3.532 cooperative con 465.000 produttori associati, di cui il 90% Coldiretti, partecipino all'assemblea dell'organizzazione con cui ci sono tanti contrasti, applaudendo alle relazioni dei vertici di questa organizzazione che, inevitabilmente, erano in molti punti fortemente polemici contro le

scelte e la posizione di Coldiretti.

Sono gli stessi dirigenti che, poi, parteciperanno e applaudiranno anche alle assemblee di Coldiretti e che sanno che la base sociale della propria cooperativa è formata in gran parte da soci Coldiretti. È vero che lo schieramento di Coldiretti in favore dell'Unci fa pensare che l'obiettivo sia di arrivare alla soluzione finale.

Fedagri, però, sembra in ottima forma: 38 cooperative uscite nel 2009 contro 224 nuove iscrizioni. Forse la decisione di Coldiretti non è stata sufficientemente meditata sul piano politico. Inoltre ci si chiede quali siano i veri interessi dell'agricoltura italiana, che la Coldiretti rappresenta in larga parte.

Da sempre tutti lamentiamo che la nostra agricoltura è rappresentata da troppe organizzazioni.

La caduta delle ideologie, meglio dei partiti, aveva fatto sperare che, forse, si sarebbe arrivati a delle unificazioni. In realtà, le divisioni continuano e sono sorte persino delle nuove organizzazioni, ma mai si era visto uno scontro cruento tra due organizzazioni che riuniscono e difendono gli interessi della parte migliore dell'agricoltura italiana, se è vero che le aziende associate in forma cooperativa sono quelle più efficienti e maggiormente orientate al mercato.

## I progetti di Fedagri

Due parole anche su quanto è uscito nei due giorni di lavori di Fedagri. Il nuovo presidente, Maurizio Gardini, al vertice anche della più grande cooperativa agroalimentare italiana (Conserva Italia), ha tracciato tre progetti, il primo, chiamato «Qui da noi», vuole organizzare in rete il sistema dei punti vendita delle cooperative (appaiono evidenti i benefici della competizione: ai farmers market la cooperazione risponde con «Qui da noi»); il secondo si propone di realizzare rapporti più equi con la gdo; il terzo ha come obiettivo di dare impulso alla internazionalizzazione delle imprese cooperative.

A questi progetti se ne aggiunge un altro chiamato «Fedagrirete», che si propone di potenziare il sistema dei servizi centrali e periferici delle imprese associate.

I progetti sono importanti e necessari, ma forse Gardini avrebbe dovuto fermarsi di più a illustrare come si propone di realizzare gli ultimi due. Ad esempio, non è chiaro il rapporto che, per realizzare il secondo, la cooperazione vuole stringere con il sistema delle op che, non bisogna dimenticare, per il 90% sono cooperative! Per ultimo, è molto strano che un'organizzazione della dimensione di Fedagri non disponga di un proprio budget, in quanto incorporato nel bilancio di Confcooperative, perché ciò non le permette di chiarire il legame esistente tra risorse disponibili e azioni da realizzare.